



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 15 aprile 1996

deliberazione n. 13/96

**OGGETTO: LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36, ART. 8: "ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".  
DETERMINAZIONE DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI BACINO SUI PROGETTI REGIONALI DI DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI.  
REGIONE PIEMONTE: DISEGNO DI LEGGE N. 59.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

**PREMESSO:**

- che l'art. 8, comma 2, della legge 5/1/1994 n. 36, contenente "Disposizioni in materia di risorse idriche", stabilisce che "... le Regioni, sentite le Province interessate, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione previste dagli articoli 3 e 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali.....dopo aver sottoposto il progetto di delimitazione all'Autorità di bacino per la determinazione di competenza, ai sensi dell'art. 12, comma 4, della citata legge n. 183 del 1989.";
- che lo stesso articolo, al comma 1, individua i seguenti criteri per la delimitazione di tali ambiti:
  - a) rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei vincoli contenuti nei vari piani di settore nonché della localizzazione delle risorse e della destinazione storica delle stesse;
  - b) superamento della frammentazione delle gestioni;



10

- c) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali definite sulla base di parametri fisici, demografici e tecnici, nonché sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- che le Regioni padane e la Provincia autonoma di Trento hanno ritenuto di assumere e di adottare, in sede di Autorità di bacino, orientamenti e indirizzi comuni per l'applicazione dei succitati criteri e, più in generale, per la riorganizzazione dei servizi idrici negli ambiti territoriali ottimali, da definirsi nel territorio di propria competenza;
  - che tali orientamenti e indirizzi sono contenuti nel documento "Indirizzi per la definizione degli ambiti territoriali di riorganizzazione dei servizi idrici", adottato da questo Comitato Istituzionale con delibera n. 14/94 del 18/7/1994, e riguardano:
    - 1) le finalità della riorganizzazione territoriale dei servizi idrici;
    - 2) l'importanza da assegnare al rafforzamento delle funzioni pubbliche nell'ambito territoriale;
    - 3) la definizione di una struttura pubblica, denominata esemplificativamente "Direzione d'ambito", con modalità che assicurino la tutela e la salvaguardia degli interessi collettivi nei confronti dei soggetti imprenditoriali erogatori dei servizi, nonché a garanzia dei diritti degli utenti;
    - 4) la distinzione fra funzioni di "Direzione d'ambito" e di erogazione dei servizi;
    - 5) l'opportunità che la disciplina e la regolamentazione fondamentale della Direzione d'ambito sia assunta contestualmente alla delimitazione degli ambiti;
    - 6) le caratteristiche dell'ambito territoriale e l'uniformità delle tariffe;
    - 7) il raccordo con la pianificazione delle risorse idriche nell'ambito;
    - 8) l'opportunità di prevedere modalità di revisione degli ambiti;
    - 9) l'importanza di evidenziare e valutare situazioni di ambiti interregionali e di trasferimento interregionale di risorse;

**VISTO:**

- il d.d.l. n. 59 trasmesso dalla Regione Piemonte all'Autorità di bacino del fiume Po con nota del 11.12.1995, prot. n. 019889, ed allegato al presente atto quale parte integrante;

**CONSIDERATO:**

- che il documento in oggetto sostituisce il disegno di legge n. 528, del 20 ottobre 1994, trasmesso dalla Regione Piemonte all'Autorità di bacino con nota n. 015427, del 14 novembre 1994;



- che il Comitato Istituzionale con deliberazione n. 3/95 del 24/02/95, in conformità alle determinazioni espresse dal Comitato Tecnico nella seduta del 7/02/1995, aveva rilasciato parere favorevole al d.d.l. n. 528, riconoscendo la sostanziale coerenza con gli indirizzi adottati dall'Autorità, suggerendo allo stesso tempo:
  - a) che nei successivi atti, che la Regione dovrà assumere in attuazione della L. 36/1994, siano rafforzati gli strumenti di verifica regionale dei risultati della riorganizzazione dei servizi;
  - b) che nel progetto della Regione Piemonte si verifichi l'opportunità di fusione degli ambiti Biellese e Vercellese in modo da consentire una migliore coerenza con i criteri di dimensione economica e di congruità con il bacino idrografico dell'ambito;
- che la Segreteria Tecnica ha proceduto ad una valutazione del d.d.l. n. 59, ponendolo a confronto con il precedente d.d.l. e con le indicazioni contenute nel parere del Comitato Istituzionale del febbraio 1995, rilevando, così come illustrato nella relazione allegata al presente atto, quanto segue:
  - il nuovo d.d.l. riprende sostanzialmente i contenuti e la disciplina del precedente, con l'introduzione di alcune innovazioni concernenti sia la delimitazione degli ambiti, sia l'individuazione dell'istituto di cooperazione tra gli Enti Locali;
  - tali innovazioni tengono conto delle citate raccomandazioni espresse dall'Autorità di Bacino;
  - in particolare, per quanto concerne la delimitazione territoriale il nuovo d.d.l. opera un accorpamento dei precedenti undici ambiti individuandone sei;
- che il Comitato Tecnico nella seduta del 20.03.96 ha espresso parere favorevole al d.d.l. in oggetto;

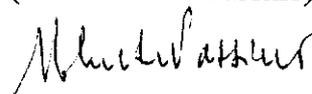
### DELIBERA

- a) di esprimere parere favorevole, ai sensi e per le finalità dell'art. 8, secondo comma, della legge 5/1/1994, n. 36, sul progetto di delimitazione degli ambiti territoriali della Regione Piemonte di cui al disegno di legge n. 59 del 9/11/1995 della Giunta regionale, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- b) di riconsiderare, in sede di esame del progetto della Regione Lombardia, gli aspetti che riguardano la possibile interrelazione fra l'ambito novarese e l'ambito che sarà definito dalla Regione Lombardia medesima;



- c) di riconsiderare, in sede di esame del progetto della Regione Liguria, gli aspetti che riguardano la possibile interrelazione fra l'ambito alessandrino e l'ambito che sarà definito dalla Regione Liguria medesima;
  
- d) di adottare il progetto di delimitazione della Regione Piemonte ai fini della pianificazione e programmazione di bacino di cui agli artt. 3 e 17 della legge 18/5/1989, n. 183.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Prof. Roberto Passino)



IL PRESIDENTE  
(Ing. Paolo Baratta)

